

LXX.

TORNATA DEL 2 FEBBRAIO 1864

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SCLOPIS.

Sommario — *Relazione di petizioni* — *Dichiarazione del Ministro dei Lavori Pubblici sulle petizioni N. 3344, 3320, 3388* — *Istanza del Senatore San Vitale sulla petizione N. 3383* — *Osservazione del Senatore Pinelli sulla petizione N. 3330, cui risponde il Senatore Farina* — *Spiegazioni richieste del Senatore Di Polone sulla petizione N. 3398 fornite dal Ministro dei Lavori Pubblici e dai Senatori Benintendi (Relatore) e Farina* — *Approvazione di due progetti di legge: 1° per inserimento sul Bilancio del 1863 della spesa straordinaria autorizzata colla legge 24 giugno 1863; 2° per modificazioni al Codice penale militare* — *Proposta del Senatore Siotto-Pintor per l'aggiornamento delle sedute al 15 di febbraio* — *Adozione della proposta Lauzi per l'aggiornamento al 16 detto mese.*

La seduta è aperta alle ore 3.

È presente il Ministro dei Lavori Pubblici.

Il Senatore, Segretario, Arnulfo dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, che viene approvato.

RELAZIONE DI PETIZIONI.

Presidente. L'ordine del giorno porta la relazione delle petizioni.

La parola è al Senatore Benintendi.

Senatore Benintendi, *Relatore.* Per risparmiare al Senato il prezioso suo tempo, credo bene riferire le petizioni per gruppi, secondo l'oggetto cui le medesime si riferiscono.

Sono mancanti dell'autenticità della firma le petizioni coi numeri 3316, 3318, 3328, 3329, 3333, 3355, 3377, 3378, 3279, 3382, 3386, 3392, 3399, 3401, 3402, 3403, 3406.

Mancano poi di firma quelle coi N. 3321, 3329.

Le petizioni N. 3307, 3310, 3313, 3314, 3334, 3335, 3336, 3337, 3338, 3339, 3340, 3341, 3342, 3343, 3344, 3345, 3349, 3351, 3354, 3356, 3379, 3380, 3382, 3384,

3385, 3390, 3391, 3397 furono rimandate agli Uffici Centrali che si occupano delle leggi a cui le medesime accennano.

Senatore Lauzi. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Lauzi. Se non è sfuggito qualche cosa mi pare che tra le petizioni rimandate al rispettivo Ufficio Centrale che hanno da riferire su qualche progetto di legge, non sia stata nominata la petizione col numero 3352 della Camera di commercio di Pavia, che domanda che sia conservato il Ministero di Agricoltura e Commercio, e temerei che non fosse passata fra quelle ommesse per mancanza di autenticità di firma.

Senatore Benintendi, *Relatore.* Sopra questa petizione riferirò a suo tempo.

Senatore Lauzi. Domando perdono, credeva che fosse compresa fra le prime.

Presidente. Continui il signor Relatore.

Senatore Benintendi, *Relatore.* Le petizioni portanti i N. 3308, 3310, 3315, 3317, 3319, 3322, 3323, 3324, 3325, 3327, 3358, 3359, 3360, 3361, 3362, 3363, 3364, 3365, 3366, 3367, 3368, 3369, 3370, 3371, 3372, 3373,

3374, 3375, 3376, 3387 e 3389 hanno tratto alla legge sul conguaglio dell'imposta fondiaria, quindi trattandosi di una legge che è già presentata all'altro ramo del Parlamento, il vostro Ufficio Centrale vi propone che sieno tutte queste petizioni depositate negli archivi, perchè quando la medesima sia presentata al Senato possa l'Ufficio Centrale prenderne cognizione.

Presidente. Questo mi pare regolare, perchè mancherebbe l'oggetto della petizione.

Quando questa legge sarà presentata in Senato allora sarà il caso di occuparsene.

Pongo ai voti queste conclusioni.

Chi le approva, sorga.

(Approvato.)

Senatore Benintendi, Relatore. Colle petizioni numero 3331, 3347, 3352, 3353 e 3394, le Camere di commercio di Cuneo, Pavia, Parma, Ascoli-Piceno e Ferrara domandano che venga conservato il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

La vostra Commissione considerando che non è ancora venuta in Senato alcuna proposta al riguardo, e che d'altroonde una discussione sopra tal punto, che non potrebbe a meno di essere lunga e intricata, sarebbe poi fuori luogo, essa perciò vi propone che queste petizioni sieno depositate negli archivi del Senato, affinché se mai venisse tale progetto presentato, possa il Senato averle sotto gli occhi.

Presidente Metto ai voti le conclusioni testè lette per la sospensione, cioè, di ogni esame delle petizioni accennate, finchè venga occasione di farne più distintamente parola.

Chi le ammette, sorga.

(Approvato.)

Senatore Benintendi, Relatore. N. 3348. La Camera di commercio di Cuneo fa istanza che dal Parlamento venga promosso e discusso un progetto di legge sul riordinamento dell'amministrazione forestale.

La vostra Commissione riflettendo di quanta importanza sia una legge forestale, vi propone perciò e il rinvio di questa petizione al Ministero d'Agricoltura e Commercio onde voglia occuparsene, e in pari tempo il deposito della medesima negli archivi del Senato.

Presidente. Se non vi è osservazione metto ai voti le conclusioni della Commissione.

Chi le approva, sorga.

(Approvato.)

Senatore Benintendi, Relatore. N. 3314. Gli amministratori comunali e parecchi abitanti di Grumo Appulo (Bari) domandano che nella comunicazione ferroviaria da Bari a Taranto venga adottata la linea che tocchi le città di Modugno, Biletto, Acquaviva e Gioia.

La vostra Commissione vi propone il rinvio al Ministero dei Lavori Pubblici di questa petizione, non già come una raccomandazione, perchè questa linea sia adottata, ma per il riflesso che nella medesima sono esposte circostanze di fatto che è bene siano conosciute dal Ministero.

Ministro dei Lavori Pubblici. Non ho difficoltà d'accettare il rinvio della petizione di cui si tratta; e ciò tanto più che la linea cui si accenna è già stata attentamente studiata ed è una fra quelle che possono meritare la preferenza; l'accetto però colla condizione che il Governo non sia vincolato nella scelta. E qui mi sia lecito il soggiungere che il Ministero ha per principio di accettare tutte le petizioni e di verificare tutti i casi che sono invocati da paesi o da località che domandano il passaggio di strade ferrate, appunto perchè desidera che tutti i veri interessi siano nel miglior modo possibile soddisfatti.

Presidente. Metto ai voti il rinvio di questa petizione al Ministero dei Lavori Pubblici.

Chi lo approva, sorga.

(Approvato.)

Senatore Benintendi, Relatore. N. 3312. Vincenzo Galliani (di Trani) domanda la restituzione a suo favore di beni già investiti nella Commenda Romano Colonna cui allega aver egli diritto.

La vostra Commissione, considerando che per gli affari del mio e del tuo gli unici veri chiamati a giudicare sono i tribunali, vi propone perciò l'ordine del giorno.

Senatore Di San Vitale. Desidererei conoscere se la petizione N. 3383 sarà riferita.

Presidente. Io credo che il lavoro venne diviso fra i vari commissari, e che sarà riferita insieme colle altre.

Senatore Benintendi, Relatore. La petizione N. 3383 è stata presa ad esame da uno dei commissari, essendovi qualche circostanza di fatto da appurare, ed a suo tempo verrà riferita.

Senatore Di San Vitale. Verrà riferita in questa seduta?

Senatore Benintendi, Relatore. Non credo.

Presidente. Sarà per altro bene che questa petizione, ove non se ne facesse relazione nella seduta di oggi e che rimanesse perciò sola, fosse riferita in una prossima seduta, ed avesse così un turno particolare, giacchè non conviene che talune delle petizioni che fanno parte di un elenco siano riferite ed altre no.

Senatore Benintendi, Relatore. La Commissione accetta.

Presidente. Sulla petizione 3312 la Commissione propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Chi approva le conclusioni della Commissione, voglia sorgere.

(Approvato.)

Senatore Benintendi, Relatore. N. 3317. Il consiglio comunale di Savoca (Sicilia), ricorre al Senato perchè nella nuova legge sulla amministrazione provinciale e comunale sia sancita un'altra base di riparto dell'imposta fondiaria.

La vostra Commissione, ritenuto che nell'altro ramo del Parlamento è già in corso una legge sull'amministrazione comunale e provinciale, vi propone che quando

sarà presentata quella legge, ne possa prendere cognizione.

Presidente. Netto ai voti le conclusioni della Commissione.

Chi lo approva, voglia sorgere.

(Approvato.)

Senatore Benintendi, Relatore. N. 3320. Il Consiglio comunale di Augusta (Sicilia), con deliberazione del 28 giugno 1863, domanda che il porto di quella città venga classificato fra quelli di primo rango cogli analoghi stabilimenti di dogana e consolato.

E con altra deliberazione del giorno stesso fa istanza che il canale di Brucola venga dal Governo provveduto di una macchina da spurgo.

La vostra Commissione avrebbe proposto il rinvio di questa petizione al Ministero dei Lavori pubblici, ma visto che in essa si dice che una copia identica è già stata inviata a quel Ministero, ve ne propone soltanto il deposito agli archivi del Senato, acciocchè quando venga in discussione la legge sulla classificazione dei porti, se ne tenga conto.

Ministro dei Lavori Pubblici. Domando la parola.

Presidente. Il Ministro dei Lavori Pubblici ha la parola.

Ministro dei Lavori Pubblici. Il Ministero avrà l'onore di presentare fra poco una legge sulla classificazione dei porti, ed allora si potrà discutere la proposta fatta dal Municipio di Augusta, che, come tutti sanno, ne ha uno dei più importanti dell'isola di Sicilia.

In quanto poi alla seconda parte accennata dal signor Relatore, che riflette il canale di Brucola di cui si domanda lo spurgo, il Ministero se ne è già occupato; ma è impossibile di attendere a tutti questi lavori simultaneamente. Quando alcuni lavori di spurgo saranno terminati nelle località, dove l'urgenza è maggiore, allora si potrà anche procedere a quello del canale di Brucola, nel quale però esistono speciali ostacoli derivanti dalla coltivazione di alcune cave, i cui materiali vengono ad ingombrarlo.

Tali questioni saranno tuttavia esaminate e si procurerà di rendere utile alla marina quel canale che pare sia di qualche importanza.

Senatore Benintendi, Relatore. La Commissione accetta la dichiarazione del signor Ministro.

Presidente. Se non c'è altra osservazione metto ai voti l'ordine del giorno proposto dalla Commissione.

(Approvato.)

Senatore Benintendi, Relatore. N. 3330. Il Consiglio comunale di Serino (Principato Ulteriore), protesta contro la soppressione dell'ufficio di registro in quel mandamento.

La vostra Commissione ritenuto che è nelle attribuzioni del potere esecutivo il fissare la circoscrizione dei vari uffici per il registro, e considerando che il Senato ed il Parlamento domandano sempre e con molta

ragione, che si faccia possibilmente economia, e che non si accrescano gli uffici, vi propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Senatore Pinelli. Domando la parola.

Presidente. La parola è al signor Senatore Pinelli.

Senatore Pinelli. Non vedo motivo per cui di questa petizione non si possa proporre il rinvio al Ministero di Finanze. Se, in regola generale, ciascun Ministero nella sfera delle sue attribuzioni deve provvedere a quanto può avere rapporto allo stabilimento o soppressione di uffici, ciò non mi sembra possa impedire che in questa circostanza si prendano in considerazione le rappresentanze di interessi speciali, le quali possono alle volte indurre anche il Ministro a modificare le sue idee primitive; il che non toglie certamente che il Ministero abbia poi libero il suo apprezzamento.

Senatore Farina. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola il Senatore Farina.

Senatore Farina. La Commissione delle petizioni ha ritenuto per fermo che non può essere mandato del Senato nè del Corpo legislativo il fare, dirò così, l'ufficio di trasmissione; se vi sono osservazioni amministrative, queste devono farsi anzitutto ai Capi delle singole amministrazioni, perchè provvedano in proposito; non sarebbe che nel caso che, o questi capi di amministrazione non avessero dato corso a petizioni regolarmente sposte, ovvero che le decisioni loro contenessero alcun che in opposizione coi principii della legislazione, che i ricorrenti potrebbero naturalmente rivolgersi al Parlamento.

Qui però non risulta che sieno stati fatti al Ministero reclami per ottenere che fosse conservato l'ufficio di registro nel Comune di Serino, conseguentemente la Commissione non poteva supplire all'errore dei ricorrenti e prendere sovra di sé una specie di raccomandazione, per la quale non esistevano nella petizione dati sufficienti.

In tale stato di cose era naturale che essa proponesse l'ordine del giorno puro e semplice.

Questo naturalmente non preclude l'adito ai ricorrenti di rivolgersi al Ministero, e quando da questo non si ottengano le soddisfazioni che essi possono credere conformi alla legge, od agli interessi dello Stato, allora soltanto potranno rivolgersi al Parlamento, il quale agirà secondo le circostanze; per conseguenza a nome della Commissione io mantengo le conclusioni proposte.

Presidente. Metto ai voti le conclusioni della Commissione per l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione 3330.

Chi lo approva, sorga.

(Approvato.)

Senatore Benintendi, Relatore. N. 3346. Angela Bruno, di Calascibetta (Sicilia), moglie di Carmelo Lantieri, domanda che il di lei marito venga dichiarato esente dal servizio militare, ovvero gli sia accordato un congedo illimitato acciò egli possa provvedere agli urgenti bisogni di sua famiglia.

La vostra Commissione, considerando che la petente si maritò dopo il termine fissato dalla legge in Sicilia, che era il primo giugno 1861, per cui quelli che contrassero matrimonio dopo tale epoca più non sono esenti dal militare servizio, vi propone l'ordine del giorno puro e semplice per non avere perciò il marito alcun diritto ad essere congedato.

Presidente. Se non vi è osservazione in contrario metto ai voti le conclusioni per l'ordine del giorno puro e semplice.

Chi l'approva, sorga.

(Approvato.)

Senatore **Benintendi**, *Relatore*. N. 3381. Il Consiglio compartimentale di Livorno (Toscana), domanda che colla nuova legge sull'amministrazione provinciale e comunale venga riordinata la circoscrizione territoriale di quella provincia attualmente troppo ristretta.

La vostra Commissione, considerando che questo progetto di legge presto verrà in discussione avanti al Senato, vi propone il deposito negli archivii di questa petizione.

Presidente. Metto ai voti le conclusioni della Commissione pel deposito negli archivii del Senato di questa petizione, perchè la possa avere presente quando verrà in discussione il progetto di legge a cui essa si riferisce.

Chi approva queste conclusioni, sorga.

(Approvato.)

Senatore **Benintendi**, *Relatore*. N. 3388. Il Consiglio comunale di Montalbano di Elicona (Messina), si rivolge al Senato onde ottenere che la strada da costruirsi da Pandazzo a Melazzo venga a toccare i Comuni di Roccella, Montalbano, Basicò e Furnari.

La vostra Commissione vi propone il rinvio al Ministero dei Lavori Pubblici, ed il contemporaneo deposito negli archivii del Senato di questa petizione; ben inteso che questo rinvio non porta con sè nessuna raccomandazione, non essendo che una pura partecipazione della cosa.

Ministro dei Lavori Pubblici. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Ministro dei Lavori Pubblici. Il Ministero accetta il proposto rinvio come venne formulato dalla Commissione, cioè che il rinvio non avrà per iscopo che di fare gli studi accennati nella petizione, senza però vincolare per nulla il Governo.

Aggiungerò a tale proposito che i tracciati relativi a questa strada già vennero domandati dai comuni interessati per farne studi, e che ora si trovano in discussione presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Presidente. Metto ai voti le conclusioni della Commissione pel rinvio al Ministero e pel deposito

negli archivii del Senato della petizione di cui si è parlato.

Chi approva queste conclusioni, sorga.

(Approvato.)

Senatore **Benintendi**, *Relatore*. N. 3389. Alcuni contabili nella tesoreria provinciale di Capitanata in Foggia domandano che siano tenuti in conto i loro precedenti servizi per essere prescelti ad impiegati del Governo in quel ramo di amministrazione.

La vostra Commissione considerando che questi contabili sono impiegati privati del tesoriere e non del Governo, e coll'ultima legge già votata sulle disponibilità si è provveduto a che i 3/5 degli impieghi vacanti debbano essere coperti da coloro che trovansi in disponibilità, vi propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Presidente. Pongo ai voti le conclusioni della Commissione per l'ordine del giorno puro e semplice.

Chi le approva, sorga.

(Approvato.)

Senatore **Benintendi**, *Relatore*. N. 3396. I volontari di statistica presso l'ufficio di Prefettura di Firenze fanno istanza perchè dal Governo siano riconosciuti i diritti da essi acquistati coll'opera gratuita prestata in quel ramo di servizio da quasi 2 anni.

La vostra Commissione, considerando che questi volontari hanno già superato un esame di concorso, stati a ciò invitati col decreto di ottobre 1861; considerando che con circolare 30 maggio 1862 furono chiamati a un nuovo esame, a cui essi non si ricusarono, anzi si presentarono e che se non lo poterono subire, ciò non può attribuirsi a loro colpa; avendo il Ministero sospeso ogni provvedimento al riguardo; considerando inoltre che essi *volontari* sono tuttora sparsi fra i vari uffici della Prefettura di Firenze ove prestano servizio, e che ora, al dire dei petenti, si vorrebbero solo considerare non già come volontari, ma come aspiranti al volontariato, ve ne propone perciò l'invio al Ministero dell'Interno onde veda di provvedervi.

Senatore **Lauzi.** Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore **Lauzi.** Io ebbi altra volta occasione di parlare (in genere, non particolarmente) dei volontari di statistica, i quali tratti da giuste speranze agli esami e quindi ad intraprendere questa carriera, per rivolgimenti di ordini amministrativi si trovarono, per così dire, privi delle lusinghe che li avevano attirati sulla carriera stessa.

Mi ricordo di aver fatto questa interpellanza sono molti mesi, alla quale rispose in allora, se non erro, il Presidente del Consiglio commendatore Rattazzi, il quale disse che avrebbe avuto tutti i riguardi a quella gioventù che si era sobbarcata in questa carriera. Quindi io pregherei solamente che i riguardi che sono invocati colla petizione dai volontari di statistica di Firenze, non fossero limitati a questi soli, ma se il Governo crederà prenderli in benigna considerazione, siano estesi agli altri che si trovano in posizione analoga.

Presidente. Ne fa una proposta formale?

Senatore Lauzi. È una raccomandazione, perchè viene di sua natura che per quelli che si trovano in condizione analoga, si debbano avere gli stessi riguardi.

Ministro dei Lavori Pubblici. Io credo che su tale questione non convenga deliberare, e che solo lo si debba sulla petizione senza oltrepassare i limiti che sono da questa tracciati.

Quanto al principio enunciato dall'onorevole Senatore Lauzi, il quale vorrebbe che misure analoghe fossero applicate anche agli altri volontari che si trovano in circostanze identiche a quelli di cui si tratta, dirò parermi evidente che non si può fare un favore agli uni senza che questo medesimo favore sia esteso agli altri. Quindi opino che ove questa petizione sia rimandata al Ministero, sarà suo pensiero di avere loro eguali riguardi e di trattarli con eguale misura.

Presidente. Metto ai voti le conclusioni della Commissione.

Chi le approva, voglia sorgere.

(Approvato.)

Senatore Benintendi, Relatore. N. 3398. La Giunta municipale di Partenico (Palermo) rassegna al Senato in un giornale a stampa legalizzato dal Sindaco quattro distinte petizioni riguardanti, la prima, la ferrovia da Palermo a Trapani, la seconda, lo scioglimento delle enfiteusi, la terza modificazioni alla legge elettorale politica, e la quarta la cessazione delle tasse d'insegnamento.

La vostra Commissione ha diviso questa petizione in quattro.

La prima riguarda la strada da Palermo a Trapani, e di essa vi propone il rinvio al Ministero dei Lavori Pubblici, ben inteso colla solita riserva, che è solo per dargliene partecipazione, senza però alcuna raccomandazione.

Prima di venire alla seconda, pregherei il signor Presidente di mettere ai voti le conclusioni prese sulla prima, giacchè sono varii gli oggetti cui si riferiscono le altre.

Presidente. Sotto il numero 3398 ci è una petizione complessiva, ma divisibile per altro in quattro parti. Sulla prima la Commissione propone il rinvio al Ministero dei Lavori Pubblici.

Senatore Di Pollone. Pregherei l'onor. sig. Relatore a voler dire al Senato il perchè si manda questa prima parte della petizione al Ministero.

Senatore Benintendi, Relatore. Per la stessa ragione che abbiamo mandate tutte le altre; per dargliene cognizione.

Senatore Di Pollone. Credo che prima del Ministro, il Senato debba aver cognizione di cosa si tratta.

Senatore Benintendi, Relatore. La leggerò.

Senatore Di Pollone. So che riguarda la ferrovia da Palermo a Trapani. Ma domandavo che cosa si de-

sidera. Si desidera un altro tracciato? Si desidera la creazione di una ferrovia che non sia stata stabilita?

Ministro dei Lavori Pubblici. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Ministro dei Lavori Pubblici. Darò alcune spiegazioni, che spero metteranno le cose in maggior luce.

Il Senato ricorderà che fu votata la legge per la concessione delle ferrovie Calabro Sicule. Tra le linee concesse vi è anche quella da Palermo a Trapani, ma essa non fu concessa immediatamente; solo fu lasciata la facoltà al Governo di obbligare la Società ad eseguirle alle stesse condizioni che sono inserite nel capitolato per le altre linee.

Il Ministero ha già fatto fare studi sopra questa linea e farà ancora procedere ad altri, essendovi varii tracciati proposti. Esso si riserva però, quando sia opportuno, di determinare la costruzione di questa linea, perchè conviene ricordare che essa ha molta estensione e che sarà di un qualche aggravio pel Tesoro. Perciò prima di dar mano a questi lavori fa d'uopo vedere qual carico ne potrà avere il Governo, quali maggiori vantaggi se ne possa trarre, e quindi quando sia più opportuno di poterli eseguire.

Il Governo ha prima d'ora riconosciuto l'importanza di questa linea, perchè dessa venne compresa nell'atto di concessione, ma si riserva, ripeto, di esaminare e di decidere qual sia il momento più opportuno per ordinarne la costruzione.

Senatore Farina. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Farina. Io spero che le spiegazioni date dal signor Ministro renderanno soddisfatto anche il Senatore Di Pollone, perchè, com'egli vedrà, si tratta qui della esecuzione di una legge già votata, esecuzione la quale spetta naturalmente al Ministero.

Si è quindi rimandata questa petizione al Ministero acciò vegga se i motivi che l'hanno dettata siano veramente tali che nella esecuzione della legge (la quale come dissi, fu già votata), si potranno avere quei riguardi che invocano i petenti.

Essendo questa operazione tutt'affatto devoluta al potere esecutivo, naturalmente la Commissione delle petizioni si è indirizzata allo stesso.

È vero che poco prima dissi che non può essere nostro mandato il fare, direi così, l'ufficio di trasmissione. Ma trattandosi qui di una cosa che è già stata dal potere legislativo determinata colla votazione della legge e che semplicemente si riferiva alla esecuzione della medesima fornendo degli schiarimenti in proposito, si è creduto che per non ritardare inutilmente la spedizione degli affari, fosse più conveniente di trasmettere direttamente la petizione al Ministero.

Senatore Di Pollone. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Di Pollone. Ringrazio la gentilezza del Senatore Farina per le spiegazioni che ha dato; ma lo prego di notare che non intesi di fare opposizione alle conclusioni della Commissione. Solo ho dimandato il perchè si rimandava la petizione al Ministero dei Lavori Pubblici, non essendo stato indicato.

Le spiegazioni avute tolgono ogni dubbio sulla convenienza di rimandare questa petizione al Ministero ed il Senatore Farina ha prevenuto una mia osservazione dicendo che il Senato non si fa il raccomandatore presso il Ministero, e che non si vuole istituire in *bureau d'adresses*.

Tuttavia la determinazione che il Senato sta per prendere darebbe luogo a qualche osservazione, onde io crederei più semplice passare all'ordine del giorno.

Presidente. Metto ai voti le conclusioni della Commissione pel rinvio di questa petizione al Ministero dei Lavori Pubblici, il quale non ricusa di riceverla.

Chi le approva, voglia sorgere.

(Approvato.)

La seconda parte di questa petizione riguardando la materia assai importante delle enfiteusi sarebbe bene che si desse qualche schiarimento, perchè coloro che debbono dare il voto non hanno la petizione sotto gli occhi.

Senatore Benintendi, Relatore. La vostra Commissione su questa petizione ha osservato:

1. Che i petenti domandano che siano le enfiteusi redimibili;
2. Che i canoni siano anche essi affrancabili;
3. Che l'affrancamento si faccia in ragione del 5 per cento della rendita, e così progressivamente.

La vostra Commissione vi propone che questa petizione sia rinviata al signor Guardasigilli, onde dovendo presentare una legge, vi abbia riguardo.

Presidente. Se non si domanda la parola, metto ai voti queste conclusioni.

Senatore Farina. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Farina. Trattandosi in genere della liberazione degli stabili, di affrancamento delle enfiteusi in paesi nei quali esso non è ancora obbligatorio, la Commissione ha conchiuso di trasmettere al Ministero questa petizione con quella moderata, dirò così, raccomandazione che non è tale da far decidere la questione più in un senso che nell'altro, ma è sufficiente per richiamare l'attenzione del signor Ministro su questa materia.

Presidente. Sarebbe forse necessario ancora uno schiarimento: questa petizione si riferisce alle enfiteusi in generale, o solo a quelle dell'isola di Sicilia?

Senatore Farina. Riguarda specialmente quelle della

Sicilia, ma siccome là non c'è, a quanto risulta dalla petizione stessa, una legge generale, ed essendo di sommo interesse pubblico che i beni vengano svincolati, così si è proposto di rimandare la petizione al signor Guardasigilli perchè vi abbia quel riguardo che l'importanza della materia richiede.

Presidente. Se non si domanda la parola, metto ai voti le conclusioni pel rinvio al Ministro di Grazia e Giustizia di questa seconda parte della petizione.

Chi le approva, voglia sorgere.

(Approvato.)

Senatore Benintendi, Relatore. Nella terza parte della petizione si domanda una modificazione alla legge elettorale in questo senso, che sia assegnata un'indennità ai deputati.

La vostra Commissione per due ragioni vi propone l'ordine del giorno; primieramente perchè riguarda una questione politica che non compete ai municipii, in secondo luogo perchè questo è contrario allo Statuto.

Presidente. Se non si domanda la parola pongo ai voti le conclusioni della Commissione per l'ordine del giorno su questa terza parte della petizione.

Chi le ammette, voglia sorgere.

(Approvato.)

Senatore Benintendi, Relatore. Colla quarta ed ultima parte della petizione lo stesso Consiglio comunale domanda la cessazione delle tasse d'insegnamento.

La vostra Commissione considerando le condizioni non molto prospere delle nostre finanze e che il levare anche queste tasse non farebbe che accrescere quel deficit che tutti i giorni va già anche troppo dilatandosi, vi propone l'ordine del giorno.

Presidente. Se non vi ha chi domanda la parola sulla quarta parte di questa petizione N. 3398, metto ai voti le conclusioni della Commissione per l'ordine del giorno.

Chi le approva, favorisca di alzarsi.

(Approvato.)

Senatore Benintendi, Relatore. Colla petizione numero 3400 parecchi commercianti di Livorno (Toscana), ai quali si unisce pure la Camera di Commercio della stessa città, domandano l'abolizione del decreto 30 agosto 1863 col quale viene elevato al doppio la tassa d'esportazione degli stracci all'estero.

La vostra Commissione considerando che è già presentato all'altro ramo del Parlamento un progetto di legge per domandare che sia convertito in legge questo decreto, e che quando verrà in Senato è bene che questa petizione sia sotto gli occhi dell'Ufficio Centrale che del progetto medesimo dovrà occuparsi, ve ne propone il deposito negli archivi del Senato stesso.

Presidente. Se non ci è osservazione metto ai voti le conclusioni della Commissione sulla petizione

n. 3400 che sono pel deposito di essa negli archivi del Senato.

Chi le approva, voglia alzarsi.

(Approvato.)

Senatore **Benintendi**, *Relatore*. È finita la relazione di petizioni; non resta che la sola petizione Crotti col n. 3383.

Presidente. Rimane inteso adunque che nel primo giorno in cui si terrà seduta verrà riferita la petizione segnata col n. 3383, la sola che non sia stata riferita oggi.

APPROVAZIONE DI DUE PROGETTI DI LEGGE.

(Vedi *Atti del Senato N. 74 e 38*)

Presidente. L'ordine del giorno porta la discussione sul progetto di legge per l'iscrizione nel bilancio del 1863 del Ministero dei Lavori Pubblici della spesa straordinaria autorizzata colla legge 24 giugno 1863, numero 1328.

Leggo il progetto di legge.

Articolo unico.

« La spesa straordinaria di L. 1,574,000 autorizzata sul bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per il 1863 colla legge 24 giugno ultimo scorso, n. 1328, sarà iscritta nel bilancio suddetto ripartitamente fra i capitoli designati nel quadro unito alla legge stessa. »

La discussione generale è aperta.

Se non si domanda la parola rileggerò l'articolo per vedere se altri non vorranno fare osservazioni particolari. (Vedi sopra.)

Trattandosi di legge concepita d'articolo unico a termini del regolamento non si vota per elzata e seduta.

Interrogo il Senato se voglia ammettere che si faccia una sola chiamata per i due squittini sui due progetti di legge.

Non essendovi opposizione ritengo il Senato per assenziente e passo alla lettura del progetto di legge sulle modificazioni al codice penale militare.

Prego i signori Senatori a rimanere nell'aula perchè il numero è così ristretto, che se alcuno si assentasse, riuscirebbe vana l'adunanza e bisognerebbe rimandarla ad altro giorno.

Se non si fa istanza perchè si legga preliminarmente l'intero progetto di legge, io ne precinderò secondo l'usato ed aprirò la discussione generale.

La discussione generale è aperta.

Se non si domanda la parola interrogo il Senato se vuole chiudere la discussione generale.

La discussione generale è chiusa.

Si passa alla discussione degli articoli.

Prego i signori Commissari di volersi recare al loro stallo, questo è di regola; quando s'intraprende la discussione di un progetto di legge conviene che i Commissari siano al banco della Commissione.

• Art. 1. I comandanti generali delle divisioni e sottodivisioni militari sono autorizzati a designare gli ufficiali che dovranno sedere come Presidenti o Giudici nelle Commissioni d'inchiesta e nei tribunali militari.

» La designazione dei Giudici è fatta seguendo l'ordine dell'anzianità tra gli ufficiali della divisione, i cui nomi sono compresi in una lista depositata alla Segreteria del tribunale militare.

» La indicazione degli ufficiali da comprenderli nella lista è fatta dai capi di corpo, di distaccoamento o di servizio.

» Nessuno di quegli ufficiali compresi nella lista, ai quali spetta essere designati giudici, può essere ommesso dal Comandante generale, ovvero esimersi dall'accettare l'ufficio se non per grave impedimento ammesso con motivata decisione del Comandante generale medesimo.

» La lista è rettificata secondo i mutamenti che sopravvengono.

» La designazione del Comandante generale tiene luogo della nomina finora fatta per decreto reale, giusta l'art. 281 del Codice penale militare, ed ha i medesimi effetti. »

(Approvato.)

• Art. 2. Tuttavia nelle divisioni più numerose di truppe, e dove maggiore è il numero dei processi, potranno per decreto reale nominarsi a Presidenti dei tribunali e delle Commissioni d'inchiesta, ufficiali superiori del grado prescritto dalla legge fuori dei quadri delle truppe della divisione. »

(Approvato.)

• Art. 3. È in facoltà del Governo di riunire due ed anche tre divisioni sotto uno stesso tribunale militare.

« In questo caso la designazione indicata nell'articolo 1 è fatta dal Comandante generale della divisione in cui avrà sede il tribunale. »

(Approvato.)

• Art. 4. Il tribunale militare per giudicare un ufficiale, continuando ad essere composto giusta l'articolo 292 del Codice penale militare e l'annessa tabella, può sedere in qualunque capoluogo di dipartimento.

» Allorchè trattasi di giudicare alcuno degli ufficiali indicati dal n. 1 al n. 5 inclusivamente di detta tabella, il tribunale è composto di giudici estratti a sorte tra gli ufficiali residenti nella divisione.

» Nel caso che il numero di questi ufficiali in ciascuna categoria di gradi non sia rispettivamente maggiore del numero richiesto per la composizione del tri-

bunale, sono compresi nella estrazione a sorte tutti gli ufficiali del grado medesimo della divisione vicina designata dal comandante generale del dipartimento.

» L'estrazione a sorte si fa dal capo dello stato maggiore in presenza del generale comandante la divisione e dei comandanti le brigate stanziate nel capoluogo dove sederà il tribunale.

« Se debbasi invece giudicare alcuno fra gli ufficiali generali designati nei numeri 6 e 7 della tabella suddetta, i giudici sono scelti nel modo indicato dall'articolo 293 del Codice penale militare.

» L'Ufficiale istruttore, l'Avvocato fiscale militare, la Commissione d'inchiesta ed il Segretario del tribunale militare sedente nel capoluogo del dipartimento, ove dovrà costituirsi il tribunale militare speciale, eserciteranno presso di esso le rispettive loro funzioni. »

(Approvato.)

« Art. 5. Per determinare il capoluogo dove il tribunale dovrà sedere, e per quanto altro concerne la competenza, saranno applicate le norme stabilite dal Capo II, Titolo II, Libro I, Parte II del Codice penale militare. »

(Approvato.)

« Art. 6. L'Avvocato generale presso il Tribunale Supremo di guerra ha la sorveglianza di tutti gli ufficiali del Pubblico Ministero militare del Regno.

» Gli Avvocati fiscali presso i tribunali militari territoriali hanno la sorveglianza dei membri del loro rispettivo ufficio. »

(Approvato.)

« Art. 7. Gli ufficiali del Pubblico Ministero possono essere ammoniti o censurati da coloro cui spetta la sorveglianza giusta l'articolo precedente.

» Il Ministro della Guerra può inoltre chiamarli a sé affinché rispondano sui fatti ad essi imputati e sospendersi dalle loro funzioni previo avviso dell'avvocato generale militare.

» La sospensione importa la privazione dello stipendio per tutta la sua durata, la quale non sarà mai minore di giorni quindici, nè maggiore di un anno. »

(Approvato.)

« Art. 8. Sono abrogate le disposizioni contrarie alla presente legge. »

(Approvato.)

« Art. 9. Sino a che avrà vigore la legge 8 agosto 1863, N. 1393, nei procedimenti per accusa di diserzione, se il reato non è punibile con pena maggiore del carcere, il Giudice istruttore dovrà, sulla domanda dell'imputato non militare, accordargli la libertà provvisoria, mediante idonea cauzione di presentarsi a tutti gli atti del processo e per l'esecuzione della sentenza, tosto che ne sarà richiesto nei modi e secondo le disposizioni del Codice comune di procedura penale.

» Dalla ordinanza del Giudice istruttore gli imputati e il Pubblico Ministero possono appellare alle Commissioni d'inchiesta. »

(Approvato.)

Prima di passare allo squittinio segreto sarà bene che il Senato fissi l'ordine del giorno per le sue successive sedute.

Senatore **Siotto-Pintor**. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore **Siotto-Pintor**. Non mi pare facile, credo anzi impossibile che durante il rumoreggiare dei giorni carnascialeschi si possa, sotto a questa volta magnifica, adunare tal numero di Senatori quanto basti per una discussione seria e per una legale votazione; perciò proporrei che le sedute del Senato fossero differite sino al giorno 20 di questo mese.

Voci. Al 15.

Presidente. Il signor Senatore Siotto-Pintor propone che il Senato si aggiorni al 20 di questo mese; alcuni propongono al 15; anzi pare che questi ultimi siano in maggior numero.

Senatore **Lauzi**. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore **Lauzi**. Io proporrei martedì 16 corrente, perchè non crederei che pel 15 il Senato possa essere in numero.

Già altra volta io ebbi a fare una simile profezia pel giorno 28 dicembre. Io non mancai di venire, ma non fummo in numero, e ci siamo poi radunati il 4 gennaio. Io pregherei quindi il Senato d'aggiornarsi a martedì 16 di febbraio.

Presidente. Il Senatore Lauzi invece del 15 propone il giorno 16.

Voci. Al 16, al 16!

Presidente. Pare che la proposta del Senatore Lauzi incontri quasi l'approvazione generale.

Metto perciò ai voti che il Senato tenga adunanza pubblica il giorno 16 febbraio.

Chi approva questa proposta, sorga.

(Approvato.)

Il Senato dunque è convocato in adunanza pubblica per martedì 16 febbraio, alle ore 2, primieramente per la discussione del progetto di legge sulla competenza in materia penale dei giudici di mandamento e dei tribunali circondariali, e poi per quella del progetto relativo alla Banca d'Italia.

Si passa allo squittinio segreto sui due progetti di legge.

(Il Senatore, Segretario, Arnulfo fa l'appello nominale.)

Risultato della votazione:

Per il progetto di legge relativo alla spesa straordinaria autorizzata colla legge 24 giugno 1863:

Votanti 77
Favorevoli 67
Contrari 10

(Il Senato approva.)

Per il progetto di legge per modificazioni al Codice penale militare:

Votanti 77
Favorevoli 73
Contrari 4

(Il Senato approva.)

L'adunanza è sciolta (ore 4 1/2).